

## Gianni Rodari - Un signore maturo con un orecchio acerbo

Un giorno sul diretto Capranica-Viterbo  
vidi salire un uomo con un orecchio acerbo.  
Non era tanto giovane, anzi era maturato,  
tutto, tranne l'orecchio, che acerbo era restato.  
Cambiai subito posto per essergli vicino  
e poter osservare il fenomeno per benino.  
"Signore, gli dissi dunque, lei ha una certa età,  
di quell'orecchio verde che cosa se ne fa?"  
Rispose gentilmente: "Dica pure che son vecchio.  
Di giovane mi è rimasto soltanto quest'orecchio.  
È un orecchio bambino, mi serve per capire  
le cose che i grandi non stanno mai a sentire:  
ascolto quel che dicono gli alberi, gli uccelli,  
le nuvole che passano, i sassi, i ruscelli,  
capisco anche i bambini quando dicono cose  
che a un orecchio maturo sembrano misteriose..."  
Così disse il signore con un orecchio acerbo  
quel giorno sul diretto Capranica-Viterbo

## Daniel Pennac e i diritti del lettore

- 1 . Il diritto di non leggere
- 2 . Il diritto di saltare le pagine
- 3 . Il diritto di non finire un libro
- 4 . Il diritto di rileggere
- 5 . Il diritto di leggere qualsiasi cosa
- 6 . Il diritto al bovarismo
- 7 . Il diritto di leggere ovunque
- 8 . Il diritto di spizzicare
- 9 . Il diritto di leggere a voce alta
- 10 . Il diritto di tacere

*"L'uomo costruisce case perché è vivo ma scrive libri perché si sa mortale. Vive in gruppo perché è gregario, ma legge perché si sa solo. La lettura è per lui una compagnia che non prende il posto di nessun'altra, ma che nessun'altra potrebbe sostituire. Non gli offre alcuna spiegazione definitiva sul suo destino ma intreccia una fitta rete di connivenze tra la vita e lui".*

**Bruno Tognolini - Rima del capo (dal volume Rime di rabbia)**

Tu sei il capo  
In tutti i giochi tu sei il capo  
Nella classe e nel cortile tu sei il capo  
Ne hai la forza, ne hai la voglia, ne hai il diritto  
Sei capocollo  
Sei capofitto  
Quando scrivi e vai a capo  
Tu sei il capo  
Tu sei prima, gli altri dopo  
Sempre il capo  
Io ti invidio, io ti vanto, io ti ammiro  
Sei capovolto  
Sei capogiro  
Però dimmi, quando poi rimani solo  
Quando vai in bagno  
Per un bisogno  
E non c'è più nessuno intorno a te  
Chi comandi, i rubinetti del bidè?

**Bruno Tognolini – Filastrocca del grazie (dal volume Filastrocche della Melevisione)**

Grazie alle mani, perché tu hai fatto.  
Grazie alla bocca, perché tu hai parlato.  
Grazie alle orecchie, perché hai ascoltato.  
E grazie ai piedi, perché sei andato.

Grazie alle ore e ai minuti perché  
era il tuo tempo e l'hai speso per me.